

INTRODUZIONE E PRAFAZIONE

Sottolineo subito che una discreta parte di questa dispensa è frutto di lunghe ricerche e di <estratti> da varie fonti molto qualificate (articoli, libri, enciclopedie, dispense e relazioni pubbliche, ecc.), spesso con autorizzazione diretta o indiretta degli esperti compositori.

Oltre che al mio apporto personale con vari approfondimenti dovuti alla conoscenza del tema e all'esperienza proveniente dalla consulenza giornaliera di terapia psicanalitica, il mio enorme lavoro per questa dispensa consiste nell'armonizzazione e nell'elaborazione di tanti testi.

Dunque, in questa dispensa <il meglio sul tema> sino ad oggi, marzo 2012: infatti, la ritengo la mia dispensa più faticosa.

L'invenzione del termine "sessuologia" è opera del dermatologo tedesco Iwan Bloch che già nel 1907, nella sua opera "*Das sexuelle Leben unserer Zeit in seinen Beziehungen zur modernen Kultur*", dissertava sul fatto che la "vita d'amore" nella civiltà moderna, doveva essere studiata integrando le conoscenze di discipline diverse: biologia, antropologia, filosofia, psicologia, sociologia, etnologia, medicina e storia della cultura in generale.

Infatti, bisogna fare dei netti distinguo tra <rapporti sessuali> e <vita amorosa> (relazione sessuale): confonderli –come spesso accade– conduce nella frustrazione (soprattutto nel caso della donna): la relazione sessuale, lungi dall'essere un insieme di atti meccanici, è il complesso di <atti d'amore> (non escluse parole e gesti) tesi alla dimostrazione affettiva verso il partner, alla sua valorizzazione... e dura 24 ore al dì!

Un concetto ripreso più tardi da altri autori che hanno associato la sessuologia allo stemma dei cinque anelli olimpici, in cui ogni cerchio rappresenta una delle principali scienze e tutte le intersezioni fra i cerchi costituiscono il campo di applicazione e di studio multidisciplinare della sessuologia.

"La sessuologia è disciplina non autonoma che mutua concetti e linguaggi da diverse altre, d'altra parte la sessualità, che ne rappresenta l'oggetto di studio, è altrettanto composita risultando da un insieme strutturato di elementi anatomici, psicologici, relazionali, sociali e culturali, abbiamo così una sessuologia medica, chirurgica, endocrinologica, andrologica, ginecologica e psicologica, ma anche una sociologia della sessualità e una criminologia sessuale".

A fronte delle attuali conoscenze acquisite nel corso degli ultimi decenni, la materia sessuale risulta essere strettamente connessa alla sfera dei sentimenti e delle relazioni umane, comprendendo un corredo emozionale ed affettivo di fondamentale importanza sul piano individuale e di rilevante interesse nel campo sociale.

Numerosi autori, con i loro studi, ricerche e pubblicazioni, hanno contribuito all'indipendenza della sessuologia, una materia che oggi si costituisce come insegnamento autonomo in molti corsi di laurea universitari.

Tuttavia, c'è da dire che, nonostante l'avvento di una notevole apertura dei costumi, con relativo abbassamento della soglia di sensibilità del "comune senso del pudore", nonostante una estesa produzione letterario-scientifica e approfondite sperimentazioni clinico-diagnostiche, sia in campo psicoterapeutico che anamnastico-sessuologico, l'esplorazione della sessualità e dei suoi correlati sessuologici, si costituiscono ancora oggi come un oggetto di studio il cui iter è costellato di difficoltà e resistenze.

Un segno precursore dei tempi potrebbe essere intravisto nel fatto che, nel "*Nuovissimo Dizionario Palazzi della lingua italiana*" del 1964, non esisteva il lemma "pene", mentre alla parola "vagina" si trovava la sola descrizione: "fodero di cuoio della spada; guaina"

Parlare di sessualità è sempre difficile, specie nel nostro paese, dove esiste diversità di pensiero e di opinione, dove esistono parti correnti contro le terapie sessuali, dove i tabù purtroppo sovrastano gran parte della sessualità umana, grazie soprattutto alla non conoscenza, all'ignoranza.

Per non cadere nella retorica e per cercare di chiarire le linee generali prime, per poi entrare nei particolari, faccio una breve cronistoria di questa specializzazione che per l'Italia è nuova e non ha ancora ricevuto il dovuto riconoscimento.

Infatti, esiste un albo dei sessuologi, ma chi ha ottenuto l'attestato di specialista in sessuologia, sia esso medico o psicoterapeuta, non può avvalersi di tale diritto proprio come a suo tempo trovò molte resistenze la psicanalisi.

La sessuologia si può considerare una specializzazione della psicanalisi più che della medicina, cioè le due discipline s'integrano; l'analisi ha bisogno della tecnica e la tecnica ha bisogno dell'analisi e questo è utile per ottenere un ottimo risultato.

Con la famosa <era industriale e il boom economico>, con l'alfabetizzazione e l'evoluzione scolastica... si pensava al superamento dei Tabù come a qualcosa di definitivamente superato.

La conoscenza libera e, dunque, ora dovrebbero essere tutti liberi: liberi dai tabù e dalle dipendenze! Ovviamente non è così e lo sappiamo tutti!

Oggi tutti <pensano di essere liberi> e si scopre che sono tutti più <schiavi> di prima.

Inoltre, lungi dall'ipotetico superamento dei <tabù> relativi alla sessualità (e ad altro!), si registra un forte condizionamento di molti tabù: questo dimostra che la <cultura> non è fatta solo di conoscenza scolastica e **la libertà non dipende da quante cose si conoscono, anzi!**

Oggi sono i più <colti> che manifestano forti dipendenze e condizionamenti di varia specie.

Ad esempio, talvolta accade che un termosifone non si riscaldi nonostante la caldaia riscaldi tutti gli altri: perché? –Semplicemente perché in quel calorifero si è formata <una bolla d'aria> che impedisce la circolazione dell'acqua calda!

Come nei termosifoni, anche nella nostra vita si formano <bolle di varia natura> che impediscono la libera circolazione neuronica e inibiscono circuiti psicologici che, per natura, dovrebbero aiutare il soggetto a stare bene, gratificato nei vari settori esistenziali.

Come per i termosifoni, se rivogliamo il funzionamento ottimale dobbiamo procedere ad una <pulizia>: per il termosifone basta aprire una valvolina detta <sfogo d'aria>, ma per l'individuo è più complesso e necessita un percorso psicoterapeutico.

Mai più di oggi la storia ha registrato tante eclatanti devianze sessuali: sodomia, autoerotismi, transessualità, scambismo di coppia, ecc.: di conseguenza, mai come oggi ci sono state conseguenze nefaste ...

Queste cose ci sono sempre state, ma non sono mai state consigliate...(!) come accade oggi a tanta gente che si rivolge a dei <terapeuti> per essere aiutata, magari semplicemente con dei consigli: sì, perché oggi molti terapeuti consigliano persino il tradimento coniugale, la masturbazione, lo scambismo, ecc.!

Infatti, talvolta oggi viene consigliato di <farsi l'amante> di comune accordo col coniuge: si dice che fa bene e in taluni casi è necessario per la sopravvivenza del matrimonio: insomma, tradire con la complicità del coniuge fa bene all'amore!

Accade persino che venga consigliato lo scambismo di coppia...

Quali le cause di tutto ciò?

La psicologia si occupa della soluzione psicoterapeutica perché il soggetto <malato> venga aiutato a risolvere la sua situazione frustrante.

Una soluzione non può prescindere dalle cause che hanno ingenerato la <malattia>: dunque, **come ragione vuole, si deve procedere al riconoscimento delle cause prime...**

Talvolta si tratta semplicemente di cattivi esempi genitoriali, ma talvolta anche di violenze familiari con abusi veri e propri: talvolta anche di mancanze affettive (rifiuto del soggetto sin dalla sua nascita) o più semplicemente di ignoranza e cattivi insegnamenti.

Talvolta, basta <il silenzio> quando bisognerebbe urlare ... per generare disagi che perseguiteranno il soggetto per tutta la vita con sintomi che vanno dalla paura, al panico, all'ansia, all'angoscia, all'esaurimento, ecc.

Purtroppo, la società omertosa predilige e sponsorizza il silenzio senza badare ai danni futuri che da questo deriveranno!

Quali le conseguenze di tutto questo non è difficile intuirlo, anche se bisogna avere un minimo di atteggiamento riflessivo ed onesto per concluderlo.

Le conseguenze nefande e nefaste sono <all'ordine del giorno> e molto più frequenti di quanto registrano gli <addetti al settore>: si tratta di pornografia, masturbazione nelle sue svariate forme, malattie fisiologiche dei genitali anche con danni permanenti, rovine sociofamiliari, perdita di identità, sadomasochismo, ecc.

Di questo ed altro voglio fare materia di studio e riflessione in questa dispensa: non ho la pretesa di esaurire una tematica tanto importante e vasta, ma intendo darvi **un apporto che possa aiutare il lettore, i suoi familiari e i suoi conoscenti che tramite di lui verrebbero a saperlo.**

Come ho detto, prima di andare avanti voglio fare un distinguo importante: talvolta si confonde il rapporto sessuale con la relazione sessuale: non dovrebbe mai accadere perché sono opposti... o quasi!

La relazione sessuale dura 24 ore al giorno ed è fatta di molte cose: il suo coronamento è il rapporto sessuale.

A meno che i due non siano affetti da iper attività sessuale (ma anche in tale caso di disturbo), si evince chiaramente che, **a differenza della relazione sessuale, il rapporto sessuale non può competere con la durata nemmeno se fosse nel Guinness dei primati mondiali!**

Accade che spesso il rapporto sia concepito come <il possesso> dell'altro e questo lo declassa rispetto alla relazione sessuale di cui, in tal caso, ne è solo un'azione meccanica e frustrante.

Le cose da dire sono tantissime e, nonostante le tante autorizzazioni ricevute da esperti del settore che mi hanno permesso la pubblicazione di stralci da loro redatti sulla materia, ci vorrebbero un centinaio di libri per esaurire una tematica tanto vasta e delicata.

Questo dipende anche dal fatto che, nonostante siamo nel 2012, **esiste una enorme ignoranza sulla sessuologia e sulla sessualità in genere: se ne parla tanto, ma si tratta spesso di parole vuote!**

I più ignoranti di tutti sono proprio i ragazzi (che pure dovrebbero essere i più eruditi a motivo del tunnel esistenziale che attraversano...): con questo non voglio scaricare la colpa unicamente su di loro, ma potrebbero senz'altro informarsi di più e meglio.

Invece, vengono assorbiti da tutt'altro e pensano di sapere tutto... al punto che ... accade ancora molto spesso proprio l'inverosimile: ragazze incinte senza saperlo, aborti clinici e non.

Nella mia giornaliera azione di consulenza **mi imbatto molto spesso in persone che avrebbero avuto un gran bisogno di preparazione prima di sposarsi e, ora, a distanza di anni pagano <spese molto salate> per aver commesso certi errori!**

Infatti, ancora oggi arrivano figli <non cercati>, aborti <non voluti>, sensi di colpa per...

Ancora oggi, molte donne <hanno il cuore in gola> mentre sono in trepidante attesa che arrivi il loro mestruo e, dunque, non si rilassano mai durante i loro rapporti sessuali!

Ancora oggi molte donne confessano di non aver mai realizzato l'orgasmo (molte confessano persino di non sapere cosa sia!) e alcune confessano persino di <far finta di...>... <per accontentare il marito>!

Ce ne sono altre che confessano di <bere alcol prima di avere il rapporto> per stordirsi un po' al fine di sopportare meglio la <celata> violenza del marito!

Altre donne si sentono solamente <oggetti di utilizzo per il piacere del marito> (donne oggetto) e per arginare <i danni> fingono molto spesso di avere mal di testa, o mal di pancia, ecc.

Insomma, sto affrontando una tematica molto vasta e molto delicata: spero di non scandalizzare nessuno, ma so già che **alcuni <prenderanno la mira della mia fronte con il loro fucile>**

fingendosi scandalizzati: invece, forse proprio loro ne commettono di tutti i colori tra le mura domestiche!

Talvolta proprio coloro che appaiono <al di sopra> sono <al di sotto> e avrebbero un gran bisogno di farsi curare: altro che ostentazione di iper spiritualità o dabbenaggine!

Il mondo odierno ostenta sempre buonismo, superiorità sugli animali dovuta alla cultura, evoluzione, ecc.: invece accade sempre più spesso di scandalizzarsi di fronte a cose accadute e compiute da chi <ostentava>, cose ben peggiori di quanto accade tra gli animali!

Purtroppo, ancora oggi <il tabù> vieta e nasconde cose che, invece, sarebbe urgentissimo dire e apprendere: **ancora oggi manca il coraggio della confessione per la sessuologia e, di conseguenza, tutta la sessualità ne risente fino, anche, a far scoppiare le coppie!**

Un numero incalcolabile di persone non sa ancora cosa sia davvero la sessuologia e quali le differenze con la sessualità: **molti le confondono addirittura con la pornografia**, come se si trattasse di cose <non Cristiane e volgari>, devianze... di cui non di deve parlare!

Insomma, come dire che <non ho bisogno di certe cose perché le capisco da me>!

Invece, <sessualità> è un termine che racchiude una dimensione molto più ricca di quello che la cultura più comune ha sempre definito. La sessualità può racchiudere e riflettere ciò che l'individuo è e percepisce di sé e del mondo. Riflettere non solo la personalità, ma anche il modo in cui esso si relaziona con se stesso e con gli altri. La sessualità racchiude creatività, affetti, gioco, complicità erotica, condivisione e anche il desiderio di dare alla luce un figlio.

La sessualità, dunque, è un insieme complesso di molti fattori, di sensazioni, emozioni, sentimenti, rapporti tra persone, regole, confini; ma anche, di funzioni fondamentali, come quella ludica, relazionale e riproduttiva.

Alternativamente, l'individuo sceglie a quale di queste funzioni della sua sessualità dare la sua propria priorità.

- Per funzione ludica s'intende l'insieme di quelle sensazioni, emozioni e capacità che, a partire dalla prima infanzia, permettono al soggetto di scoprire ciò che piace e ciò che non piace e di esprimere bisogni e desideri. Il corpo diviene una fonte di piacere e mezzo d'incontro, con gli altri, strumento attraverso il quale si comunicano sensazioni e desideri.
- La sessualità esprime una funzione relazionale: la relazione con se stessi, con la propria identità, con il corpo, tra i sessi. La relazione può essere un semplice riconoscimento nelle storie brevi e occasionali o può, partendo, dall'attrazione o lo scambio fisico fra due persone, muovere verso il desiderio di approfondire la conoscenza, i gusti, i valori, gli interessi. L'integrazione tra le diverse dimensioni quali, quella intrapsichica, relazionale, corporea e sessuale, rappresenta un obiettivo del processo di maturazione soggettivo e relazionale.
- La terza funzione della sessualità è quella riproduttiva: essa esprime un progetto esistenziale, in cui entra in gioco anche il desiderio di maternità e paternità.

La sessuologia è, quindi, la scienza che studia la sessualità e ne riconosce **le aree più significative in cui cimentarsi: l'identità sessuale, la funzione sessuale e la relazione di coppia**. Queste interagiscono tra loro.

- L'identità sessuale è ciò che comprende l'identità di genere, di ruolo, di meta o di orientamento.
- La funzione sessuale è il termine che include il desiderio sessuale, l'eccitazione, l'orgasmo e la soddisfazione.
- La relazione di coppia (relazione sessuale) raccoglie le dinamiche affettive, d'amore, passione, intimità, gli stili comunicativi, le dinamiche di potere e di controllo, il rapporto sessuale e la sua qualità, il tipo di relazione in base al genere dei partners.

La sessuologia, attraverso l'indagine di queste dimensioni, focalizza il suo studio sulle **disfunzioni della sessualità**. Tracciando un continuum si possono descrivere le disfunzioni sessuali maschili e femminili partendo da un estremo in cui il disagio è espresso da una *insoddisfazione* (ossia in cui il soggetto vive una condizione di frustrazione di tipo emotivo o

affettivo, ma comunque mantenendo una potenziale integrità della risposta fisiologica), o aggravandosi, da una *disfunzione* (con o senza modificazioni patologiche), fino ad arrivare alla *patologia*, che si complica anche nella dimensione biologica.

Il Serial killer: l'estremo epilogo di un'infanzia negata.

L'obiettivo del lavoro è quello di analizzare l'infanzia e, in parte, l'adolescenza dei serial killer, per poter ipotizzare che la loro famiglia d'origine, il grado d'inserimento nel tessuto sociale fin dall'età scolare, esperienze sessuali precoci ed eventuali disturbi psichici più o meno innati possano essere ritenuti la causa del loro comportamento una volta adulti. E' stata inoltre affrontata la possibilità di mettere in atto interventi preventivi atti ad impedire che bambini con alle spalle tali vissuti traumatici possano divenire, una volta adulti, spietati serial killer.

La prostituta come vittima preferenziale di omicidio...

E' davvero la follia a fare di un uomo, un omicida senza scrupoli?

Cosa li spinge a farlo, a partire dalla scelta della vittima: la prostituta.

La ricerca parte, per questo motivo, con una descrizione del contesto sociale e delle condizioni professionali delle prostitute straniere in Italia: l'isolamento, la clandestinità e il clima di terrore e violenza in cui sono costrette a vivere quotidianamente sono i principali fattori che le rendono, in generale, vittime preferenziali di omicidio.

Secondo la letteratura criminologica in materia di omicidio seriale, **si assume che la matrice motivazionale in grado di innescare un corto circuito omicidiario seriale sia prevalentemente sessuale.**

Ora, sebbene la spinta motivazionale in molti casi sembri essere prevalente, tuttavia non sembra trattarsi di un impulso sessuale come viene comunemente inteso ...

Il dominio sembra essere un elemento di cruciale importanza di tutti gli omicidi di carattere seriale.

L'inadeguatezza provata dall'assassino seriale nei confronti dell'oggetto sessuale, fa sì che egli accumuli rabbia e frustrazioni che non è in grado di elaborare adeguatamente.

La fonte della rabbia è spesso un vero e proprio abuso subito nell'infanzia, di solito ad opera di un genitore o di altre figure parentali vicine al bambino. Attraverso la perversione, la rabbia si trasforma in vittoria su coloro che hanno reso il bambino infelice in quanto nella perversione il trauma diventa un trionfo. L'eccitazione sessuale si scatena nel momento in cui la realtà della vita adulta assomiglia alla situazione del trauma o delle frustrazioni infantili.

Questa forma di eccitazione sessuale esprime il desiderio di danneggiare un altro per vendicare il trauma e le frustrazioni del passato.

Da adulto, i traumi sessuali precoci gli causano gravi problemi nello stabilire relazioni intime normali e nel raggiungimento dell'orgasmo in atti sessuali convenzionali; **ad esempio, si riscontra non di rado uno spasmodico uso di materiale pornografico e masturbazione compulsiva**, in quanto è l'unica pratica sessuale in cui egli non deve confrontarsi in una relazione interpersonale alla pari nella quale rischia di intaccare la sua fragile autostima.

Criminologi e psichiatri sono tendenzialmente d'accordo nell'affermare che spesso alle spalle di un pluriomicida si può celare un grave trauma vissuto in età infantile o preadolescenziale.

Genitori violenti o poco presenti, privi delle capacità di gestire il loro ruolo o troppo brutali nel farlo. Alle spalle dell'omicida può nascondersi il fantasma di una famiglia disgregata, a volte violenta, dove i ruoli non sono ben definiti.

Il depezzamento

Il **"depezzamento"**, ossia il tagliare a pezzi il cadavere, sembra essere una delle dinamiche più ricorrenti.

E' il caso di Jeffrey Dahmer, il quale seviziosamente, uccise e tagliò a pezzetti oltre 17 uomini per poi conservarne le parti nel frigorifero e appese ai muri della sua casa. L'isolamento di una parte del corpo e la sua conservazione permette un ricordo costante di quel piacere provocato dall'uccidere. Spesso il killer si spinge anche a comportamenti di cannibalismo, una pratica che come spiegò durante il processo Dahmer stesso, dava la sensazione di appropriarsi ancora di

più di quell'individuo ormai disgregato. Secondo Pasquale De Pasquali, la necromania, ossia la spinta psicologica e compulsiva, quindi irrefrenabile, di entrare in contatto con i cadaveri, è alla base di quella pulsione che porta l'omicida a commettere atti brutali. In altre parole la necromania è un mezzo attraverso il quale il pluriomicida concretizza sui cadaveri la sua necessità di instaurare una relazione e il totale controllo sulle persone.

Lo stalking

Lo stalking è una forma di aggressione psicologica e fisica finalizzata "a sopraffare la volontà della vittima, a fiaccare il morale e la capacità di resistenza attraverso uno stillicidio pressoché incessante, svolto in un unico contesto di un crescendo persecutorio, infiltrante come una goccia che a lungo andare scava la pietra.

Pur essendo svariati gli ambiti in cui può realizzarsi, generalmente trova la sua genesi in equivoci ed incomprensioni nei rapporti interpersonali, nella non accettazione dell'atteggiamento altrui, in difetti di comunicazione oppure nella volontà ostinata del molestatore di imporre un tipo di rapporto indesiderato per chi ne è destinatario. E' un fenomeno particolarmente complesso...

I disturbi di personalità e la loro rilevanza

In psichiatria il disturbo di personalità è riferito agli individui i cui tratti di personalità sono disadattivi in modo pervasivo, inflessibile e permanente, e causano una condizione di disagio soggettivo clinicamente significativa.

In genere i sintomi dei disturbi di personalità sono egosintonici (accettabili per la persona) e alloplastici (la persona tende a cambiare l'ambiente, non sé stesso).

Si ha una frequente comparsa dei disturbi di personalità durante l'adolescenza, ma tali disturbi presentano delle differenze, talvolta significative, rispetto agli adulti.

Il disturbo di personalità è definito come **un modello abituale di esperienza o comportamento che si discosta notevolmente dalla cultura a cui l'individuo appartiene e si manifesta in almeno due delle seguenti aree: esperienza cognitiva, affettiva, funzionamento interpersonale e controllo degli impulsi (area comportamentale).**

Il concetto di "disturbo" sembra già abbastanza superato: esso, come la personalità detta "normale", si forma dai primi anni di vita fino all'età adulta, è quindi ad una tipologia o a un modello di personalità a cui bisogna riferirsi, ad es. "tipo di personalità istrionica" o "modello di personalità istrionica".

Questo perché non si tratta di una personalità "normale" che ad un certo punto diventa "disturbata", ma **una personalità che a seguito di diversi fattori (ambientali, biologici, traumatici, ecc.) può assumere schemi e modelli disadattivi.... per poi poter tornare alla <ipotetica normalità>!**

Il pattern (modello-schema) deve presentarsi in un'ampia gamma di situazioni sociali e comportare una condizione di disagio, personale, sociale e lavorativo, clinicamente significativa, anche se questo non è sempre riconosciuto dal paziente, il quale manca di insight (visione interna in senso di ridefinizione del modello di riferimento), ossia **non si rende conto del proprio impatto sugli altri e non tende a cercare aiuto.**

La disadattività può insorgere nella prima metà della vita adulta, ma può essere visibile già nell'infanzia, generalmente è stabile nel tempo e presenta un carattere inflessibile e pervasivo nelle diverse aree della vita, inoltre, comporta conseguenze in termini di sofferenza soggettiva e limitazioni nelle relazioni e nell'area lavorativa

Classificazione dei disturbi di personalità (DSM IV)

Secondo la quarta edizione del Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorder (DSM IV) dell'Associazione degli Psichiatri Americani (APA), vi sono tre gruppi principali in cui si possono classificare i disturbi di personalità (talvolta i "Gruppi" vengono definiti dagli specialisti "Cluster", tuttavia nel manuale tale termine non viene usato):

Gruppo A

Il gruppo A è caratterizzato da comportamenti considerati "strani" o "paranoici" e dalla tendenza del soggetto all'isolamento e alla diffidenza.

- Disturbo paranoide di personalità (da non confondersi con la schizofrenia paranoide)
- Disturbo schizoide di personalità (da non confondersi con la sindrome di Asperger)
- Disturbo schizotipico di personalità

Gruppo B

Il gruppo B è caratterizzato da comportamenti "emotivi" o "drammatici", oltre che da mancanza di empatia e altruismo da parte del soggetto.

- Disturbo antisociale di personalità
- Disturbo borderline di personalità (da non confondersi con il disturbo bipolare o la ciclotimia)
- Disturbo istrionico di personalità
- Disturbo narcisistico di personalità

Gruppo C

Il gruppo C è caratterizzato da comportamenti "ansiosi" o "paurosi" e da una bassa autostima del soggetto.

- Disturbo evitante di personalità (da non confondersi con la fobia sociale)
- Disturbo dipendente di personalità
- Disturbo ossessivo-compulsivo di personalità (da non confondersi con il disturbo ossessivo-compulsivo)

Non Altrimenti Specificato (NAS)

Questa diagnosi può essere data quando nessun altro disturbo di personalità definito nel DSM viene riscontrato nel paziente.

Sono quattro i disturbi di personalità esclusi dal corpo principale dell'ultima versione del DSM (DSM-IV-TR), al posto dei quali può essere usata questa diagnosi.

Essi sono:

- Disturbo sadico di personalità
- Disturbo masochistico di personalità
- Disturbo depressivo di personalità
- Disturbo di personalità passivo-aggressivo

Le analogie alla base di questa divisione sono puramente descrittive, ossia non teoriche né eziologiche (studio e approfondimento delle cause).

Dopo aver trattato anche da un punto di vista storico le principali teorie psicologiche che si sono occupate del costrutto ipotetico "Personalità", la tesi è centrata sulla rassegna degli specifici criteri diagnostici in presenza dei quali si può parlare di un Disturbo di Personalità, e di come questi ultimi incidono sulla vita quotidiana di chi ne è affetto, sia sul piano comportamentale sia su quello dell'adattività e funzionalità, seguendo l'impostazione suggerita dal DSM-IV, nella sua edizione aggiornata (Text Revision).

La pedofilia

La strutturazione dei movimenti pedofili e la nascita di una pedofilia culturale, sviluppatasi esponenzialmente con internet, portano il fenomeno pedofilia ad essere indagato utilizzando anche concetti sociologici quali quello di devianza e di carriera deviante. Il concetto di ageism (discriminazione sociale degli anziani) fornisce altri spunti di riflessione in chiave sociologica sulla pedofilia.

L'Assistente Sociale a colloquio con il bambino abusato

Oggi ci troviamo in una società dove la parola del più piccolo è ritenuta solo una parola piena di fantasie e di sogni, mentre la parola dell'adulto è realtà e verità.

Il bambino, il minore, è un soggetto debole da tutelare e proteggere contro i "mostri" di questa società; una società che vede sempre più confusi i ruoli e le responsabilità dell'adulto, il quale sta seguendo sempre più la strada dell'egoismo e del potere sui bambini attraverso **l'abuso, il maltrattamento, l'incuria.**

Il problema grave è che oggi l'individuo adulto non riesce più ad ascoltare, a dare voce a quei silenzi che molte volte opprimono la vita interiore di chi ha bisogno di essere aiutato; l'adulto, proprio perché è troppo impegnato per il raggiungimento dei suoi piaceri

sessuali e materiali, non si accorge dei danni gravi e molte volte irreparabili che provoca nella vittima.

La “cecità dell’ascoltare” tante volte colpisce anche figure professionali come gli assistenti sociali, a volte incapaci di ascoltare il silenzio di un minore vittima di abuso.

È importante allora, soprattutto per tali figure, capire e utilizzare al meglio quello strumento che rappresenta la figura dell’assistente sociale e che consente di interagire e comunicare attivamente e non passivamente con il minore; uno strumento che contiene in sé: ascolto, fiducia, osservazione e rispetto dell’altro; il colloquio.

Il bisogno dell’essere umano, ma soprattutto del minore vittima di abuso sessuale è di comunicare oltre che con le parole anche attraverso i silenzi, attraverso i gesti, attraverso la sua presenza.

È importante interpretare quei segnali non verbali che vengono alla luce durante il colloquio con il minore, perché in questo modo “si dà voce a chi non né ha”.

Stabilire un rapporto, una conversazione, che sia significativa, ma soprattutto aperta all’ascolto, all’accettazione dell’altro ci permette di immergerci e di capire le sue difficoltà, di essere empatici, perché solo così l’assistente sociale può andare incontro al minore abusato.

Questa tesi vuol mettere al centro il colloquio, proprio quello strumento utilizzato per scoprire, capire, conoscere, stabilire una comunicazione, una relazione con chi ha subito un abuso sessuale.

Parlare con i minori vuol dire immergersi nella loro storia, nel loro passato presente e futuro senza “violentarli” ulteriormente con domande di tipo interrogatorio.

Al professionista si chiede di mettersi continuamente in gioco proteggendo e promovendo le persone di cui si occupa, di stabilire una relazione intima ma al tempo stesso caratterizzata da confini precisi tra tecnico-professionale e personale, si chiede di rendere visibile il proprio lavoro e, al tempo stesso, di rispettare la privacy degli utenti.

L’origine di questa tesi nasce dalla curiosità di scoprire e di capire la valenza delle parole “abuso sessuale” e “colloquio”, nella loro più larghe accezioni e, soprattutto, di scoprire come l’assistente sociale è inserito in questa realtà.

Il sentimento di insicurezza urbana: le cause.

La tesi è incentrata sullo studio di quel **diffuso sentimento di insicurezza**, che ormai da anni pervade molte delle nostre città.

L’obiettivo è quello di capire le cause che originano tale sentimento, come nasce e come si sviluppa, chiedendosi, nel contempo, se è del tutto legittimo, oppure frutto di errori o mistificazioni.

Il senso della colpa

La tesi si pone in una prospettiva interdisciplinare per cercare di comprendere **il ruolo della colpa e del senso di colpa nella vita dell’uomo, e le connessioni di questi con la responsabilità.**

In psicoanalisi quando si parla di colpa si parla sempre del suo senso, per cui il passo successivo è stato indirizzato verso la ricerca di un’origine possibile della colpa, un suo fondamento, da cui scaturirebbe il senso che le appartiene.

L’ultimo passo propone una possibile etica della responsabilità – chiamata “etica della riparazione” – legata al senso di colpa.

Infine, la sessualità è espressione fondamentale dell’essere umano, è un fenomeno complesso che vede coinvolte influenze psicologiche, biologiche e culturali.

E’ importante, perciò, conoscerla per poterla vivere più pienamente e serenamente.

Tutti gli aspetti della sessualità devono essere trattati in modo sintetico, ma esauriente.

Si parte da cos’è la sessualità, si analizza il comportamento sessuale dal punto di vista fisiologico, si parla delle prime esperienze sessuali, dell’autoerotismo fino ad analizzare il complesso rapporto tra coppia e sessualità.

Vengono analizzate in dettaglio le disfunzioni sessuali e, per ognuna di loro, vengono fornite le risposte alle domande più comuni.

Vengono descritte le cure del sesso: le terapie sessuali brevi, le psicoterapie del profondo e le terapie farmacologiche.

Infine vengono illustrate le malattie sessualmente trasmesse, con l'accento sulla prevenzione.

Il mio grazie speciale per questo enorme lavoro va a Dio –che me l'ha suggerito- e chiedo al lettore tanta comprensione, sforzo per comprendere.

Con il mio sincero auspicio che questo prezioso documento possa essere di beneficio a tutti, anche a coloro che pensano di non averne bisogno, ma –in realtà- ce l'hanno.

Nella speranza che questo documento sia letto e riletto, studiato e riflettuto a fondo, grazie per l'amorevole pazienza e lo sforzo di comprensione non solo verso gli argomenti trattati, ma anche verso di me. Grazie.

PER LA DELICATEZZA E LA PROFONDITA' DEL TEMA, PER LE DINAMICHE TRATTATE, PER LA <DOVUTA TERMINOLOGIA> USATA E PER LE ESPERIENZE RIPORTATE, <CONSIGLIO VIVAMENTE> CHE I LETTORI DI QUESTO DOCUMENTO SIANO ADULTI!

OVVIAMENTE, IL MATERIALE DI STUDIO INTERESSA MOLTO ANCHE LE ALTRE FASCE DI ETA', MA CON L'AUSILIO DEGLI ADULTI PER UN <FILTRAGGIO> E APPROFONDIMENTO PERSONALIZZATO... AL FINE DI EVITARE MALINTESI O PERSINO DISTORTE STRUMENTALIZZAZIONI.

AI GENITORI CHIEDO CORTESEMENTE DI BEN CUSTODIRE TUTTA LA DISPENSA PER EVITARE CHE CADA IN MANI SBAGLIATE...